

LE STORIE

Jovanotti e Giordano a Sarzana: «Creatività? C'è sempre la fatica»

PIERO NEGRI

Annunciati da un video del Jova Beach Party, Lorenzo Cherubini e Paolo Giordano sono saliti ieri sul palco del Festival della mente, a Sarzana. «Il tuo Jova Beach Party - ha detto lo scrittore - è stata una grande idea». «No - ha detto il cantante - non è una grande idea. È lì da sempre, poi ho capito che si poteva fare».

L'ARTICOLO/PAGINA 16

SI È CONCLUSO A SARZANA IL FESTIVAL DELLA MENTE

Jovanotti: «La creatività? C'è la fatica prima della cima»

Tutto esaurito per il dialogo fra il cantautore in tour e lo scrittore Paolo Giordano

Piero Negri / SARZANA

Annunciati da un video-riassunto estremo (due minuti e mezzo, ma ci sono anche Gianni Morandi e Fiorello) del Jova Beach Party, Lorenzo Cherubini e Paolo Giordano sono saliti ieri sul palchetto nella Piazza d'Armi della Fortezza Firmafede di Sarzana per parlare di creatività e di futuro. «L'invenzione del futuro» era il titolo dell'incontro che ha chiuso in bellezza l'edizione 2019 del Festival della mente. «Prima di tutto - ha detto subito lo scrittore - il tuo Jova Beach Party è stata una c... di grande idea».

«No - l'ha corretto il cantante - non è una grande idea. È lì da sempre, c'è sempre stata, poi a un certo punto ho capito che si poteva fare. È la prima cosa che ho fatto nella vita: sono rimasto folgorato da uno studio radio da piccolo e non è cambiato

niente, è la stessa sensazione di allora. Ci sono artisti che provano grande appagamento dal rapporto con lo strumento, altri dal canto, ma la mia attitudine è un'altra, è psicopompa (e qui arriva la sua tipica risata, ndr), è prendere una cosa e portarla agli altri». Jovanotti confessa una certa «soggezione» nei confronti dei romanzieri, «perché le mie parole non sono mai narrative». La parola per lui è un «oggetto sonoro, uno strumento di magia, mi serve per creare un effetto. Ho provato a scrivere canzoni narrative, storie di tre minuti come «Anna e Marco» di Lucio Dalla, ma sono sempre venute fuori un po' scolastiche». «Forse - aggiunge - dovrei intervistare te».

E poi: «Bob Dylan è come Shakespeare, è uno dei più grandi poeti della storia. Basta guardarlo, non devi neppure ascoltarlo. La canzone è l'oggetto narrativo più potente che

c'è, per entrarci dentro non devi neppure essere capace di leggere. Le canzoni più belle sono quelle che sembrano esistere da sempre. Non c'è metodo nello scrivere una canzone, l'unico è sapere che lei tifreggerà, che dove la cerchi non c'è, e se l'hai trovata una volta, non sarà più lì. Io accumulo versi, ci lavoro tutti i giorni con una specie di fede darwinista. I versi più forti sopravviveranno. Sembra tutto complicato, ma in realtà è la mia vita». Con leggerezza si discute di creatività e Jovanotti sceglie infine il termine che dà il segno della serata: fatica.

«Ci sono arrivato con il tempo, ma ho capito che è la parola cruciale di questo tempo che la rifiuta. Come nei libri, così anche nei concerti: si parla sempre di creare un picco, ma per avere un picco bisogna prima fare la salita».

Nel finale, il discorso si fa an-

cora più vicino all'attualità, ma sempre in perfetto stile Jovanotti: «Non accogliere le persone è fondamentalmente un problema di autostima. Che persona è chi si chiude, se non una persona con gravi problemi di autostima?».

Un altro sold out nell'estate di Jovanotti, che a settembre ha ancora due appuntamenti con il tour itinerante sulle spiagge italiane (più una montagna e un aeroporto) chiamato Jova Beach Party: a Montesilvano il 7 e a Milano Linate il 21. È vero, i posti nella Piazza d'Armi della Fortezza Firmafede erano solo 900 e il biglietto costava 8 euro, ma sono andati esauriti in due ore.

Merito del cantante famoso e dello scrittore di successo, ma non solo, perché al Festival della mente, come in altre situazioni simili nelle nostre estati italiane, le gerarchie della popolarità non sono quelle della tv o

dei social media.

«Lo storico Alessandro Barbero» dice Benedetta Marietti, direttrice del Festival, 45 mila presenze quest'anno «è stato accolto come una rockstar. Chi organizza manifestazioni come la nostra ultimamente è sorpreso, ed è felice di esserlo, dalla crescente richiesta di cultura, una fetta di Italia sempre più ampia che non si accontenta della superficie». —

© BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Qui sopra, Lorenzo Jovanotti con lo scrittore Paolo Giordano durante l'incontro che si è tenuto ieri sera alla Fortezza Firmafede nell'ambito del Festival della Mente, uno degli appuntamenti più attesi. A destra, in alto l'arrivo del cantautore, accolto dai fan: il Jova Beach Party si concluderà il 21 all'aeroporto di Linate; sotto, il pubblico che ha assistito all'incontro, presenti anche amministratori pubblici. FOTO AUGUSTIN



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.